

Fisco e Decreto Sviluppo



commerciali, con il versamento dell'imposta sostitutiva nella misura del 4% per le partecipazioni qualificate, le aree e i terreni, e del 2% per le partecipazioni non qualificate. Questa e altre novità nel Decreto Sviluppo.

Rivalutazione del costo di acquisto delle aree edificabili e dei terreni agricoli, nonché delle partecipazioni societarie non quotate, posseduti all'1 luglio 2011, non in regime d'impresa, da parte di persone fisiche, società semplici ed enti non

A pagina 9

Dalla Cciaa contributi per trattori più sicuri e Pmi



Archi di protezione e, cinture di sicurezza: la Camera di Commercio eroga un contributo del 40% nelle spese sostenute per aumentare la sicurezza delle trattatrici riducendo i danni da ribaltamento. Domande dal primo settembre al 30 settembre. Fondi anche per le piccole e medie imprese: domande entro il 30 dicembre.

Alle pagine 6 e 7

Fondi primo insediamento Ismea

Un premio in conto interessi nell'ambito di un'operazione di intervento fondiario che si concretizza attraverso l'acquisto a cancello aperto (con esclusione quindi delle scorte vive e morte) di efficienti strutture fondiarie agricole e la successiva rivendita, con patto di riservato dominio, in favore di giovani che si insediano per la prima volta in agricoltura. È quanto prevede Ismea per l'erogazione di sostegni finanziari in caso di primo insediamento.



A pagina 5

il Polesine

Poste Italiane Spa - Sped. in a.p. • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Rovigo • Anno LXVII • Nr. 8 • Agosto 2011

Giornale degli agricoltori e degli interessi economici della provincia di Rovigo

■ Censimento agricolo Istat. L'8% delle aziende agricole gestisce il 63% dei terreni coltivabili

Imprese: si consolida la "minoranza trainante"

L'8% delle imprese agricole gestisce il 63% dei terreni coltivabili, si consolida la 'minoranza trainante'. Infatti la concentrazione produttiva negli ultimi dieci anni ha fatto sì che 132 mila aziende, ognuna che opera su almeno 20 ettari di superficie, gestiscano quasi 8 milioni di ettari dei 13 milioni complessivi". Lo ha posto in evidenza Giandomenico

Consalvo, componente della Giunta di Confagricoltura, intervenendo alla presentazione dei risultati provvisori del VI censimento Istat dell'agricoltura.

Dai dati Istat emerge che dal 2000 al 2010 sono scomparse 800 mila imprese (-32%, da 2,4 milioni di aziende a 1,6 milioni) e la dimensione media azien-

In 10 anni scomparse 800 mila imprese. Dimensione media in crescita: 7,9 ettari di Sau

dale è ora di 7,9 ettari di Sau (+44%, era di 5,5 ha).

A calare in numero, in questi dieci anni, sono state le aziende con 20 o meno ettari di Sau. Mentre quelle con più di 20 ettari sono aumentate in numero e in ettari condotti. Praticamente oggi le aziende con più di 20 ettari sono poco meno del 10% delle aziende totali e gestiscono quasi i due terzi della Sau nazionale. Le imprese più piccole, con meno di 20 ettari di Sau, sono diminuite in numero ma rappresentano sempre oltre il 90% delle aziende; che conducono però il 37% della superficie agricola utilizzata.

"L'Istat attribuisce il processo evolutivo sia alle dinamiche di mercato che

Numero di aziende e numero di ettari negli ultimi 10 anni

Numero Aziende	2000	2010
Aziende tra 0 e 20 ettari	2.286.006 95,0%	1.498.243 91,9%
Aziende con oltre 20 ettari	119.44 5,0%	132.177 8,1%
Totale aziende	2.405.453 100%	1.630.420 100%

Ettari di Sau	2000	2010
Aziende tra 0 e 20 ettari	5.884.722 44,6%	4.791.703 37,2%
Aziende con oltre 20 ettari	7.298.685 55,4%	8.093.482 62,8%
Totale aziende	13.183.407 100%	12.885.185 100%

Elaborazione Confagricoltura su dati Istat VI censimento agricolo

all'effetto delle politiche comunitarie. Siamo d'accordo sul primo aspetto perché - ha commentato Giandomenico Consalvo - la forte pressione competitiva ha indotto a un rafforzamento delle unità produttive. Il secondo aspetto merita invece un approfondimento, perché non è detto che il disaccoppiamento degli aiuti diretti, erogati indipendentemente dalla pro-

duzione, favorisca il dimensionamento competitivo delle imprese". "A Bruxelles molto di più occorrerà fare sul fronte delle politiche strutturali per la competitività delle imprese e l'aggregazione dell'offerta su cui - ha concluso il rappresentante di Confagricoltura - ci attendiamo molto dalla prossima riforma della politica agricola comune verso il 2020".

■ Nei dati provvisori presentati dall'assessore Manzato diminuisce la Sau e cresce la superficie aziendale

Com'è cambiata l'agricoltura veneta in dieci anni

L'agricoltura veneta negli ultimi dieci anni è profondamente cambiata. La superficie agricola utilizzata diminuisce (-5,3%), come pure le aziende (-32,3) che aumentano però in dimensione e si specializzano. Il Veneto si conferma leader nazionale nei settori viticolo e avicolo. La vite si rafforza nelle aree vocate e tende scomparire nelle altre, mentre i seminativi rimpiazzano prati e colture arboree. Diminuisce il numero degli allevamenti ma aumenta la consistenza media. Sono alcune delle indicazioni che emergono dai primi dati del VI Censimento generale dell'agricoltura, che si è concluso nello scorso mese di marzo, presentati a Palazzo Balbi dall'assessore regionale all'agricoltura Franco Manzato, insieme alla dirigente della sede Istat per il Veneto Rosalba Sterzi, alla dirigente generale del Sistema statistico della Regione Maria Teresa Coronella e al commissario regionale allo sviluppo rurale Andrea Comacchio.

Nel commentare i cambiamenti intervenuti in questi anni, Manzato ha sottolineato che è finita l'era della cementificazione del territorio e questo è andato a favore della solidità del sistema rurale. Quanto alla diminuzione della superficie agricola e all'aumento della dimensione aziendale, si tratta di segnali che l'assessore avverte in maniera positiva per le politiche di investimento messe in atto, ma è necessario recuperare

territorio agricolo, anche attraverso il recupero del patrimonio edilizio rurale.

Per Manzato il censimento contribuirà a quella visione generale strategica che dovrà orientare i futuri investimenti nel settore agricolo come fattore economico determinante per il Veneto e, per questo, chiamato a una maggiore integrazione con il sistema urbanistico e turistico attraverso un attento governo sul piano normativo. Infine, Manzato ha fatto riferimento ai giovani imprenditori, che sono un trend in crescita, e che saranno al centro delle politiche regionali.

Come si è svolto il censimento

Questa edizione del censimento agricolo ha presentato notevoli novità sul piano metodologico e organizzativo, consentendo controlli tempestivi sulla qualità dei dati e tempi celeri per la diffusione. La data di riferimento scelta corrisponde al 24 ottobre 2010. Nel Veneto la raccolta dei dati ha richiesto un considerevole sforzo per le amministrazioni comunali: sono stati mobilitati 2.647 operatori, di cui 1.333 rilevatori. Si è partiti, infatti, da una lista di oltre 153.000 unità potenziali, per arrivare, poi, alle 120.735 aziende effettivamente censite. Il campo di osservazione è rappresentato dalle aziende agricole e zootecniche, queste ultime anche se prive di terreno

agrario. Per azienda agricola si intende l'unità tecnico-economica costituita da terreni in cui si attua la produzione agraria e zootecnica. Inoltre i dati di ciascuna azienda agricola sono riferiti al comune in cui ricade il centro aziendale; le compensazioni con gli eventuali terreni ubicati fuori regione o provincia avverranno solo dopo la diffusione dei dati definitivi, prevista entro il mese di aprile del 2012. Poiché il campo di osservazione (universo Ue) non è perfettamente omogeneo rispetto a quello utilizzato nel precedente censimento, i dati del 2000 sono stati rielaborati secondo le regole del 2010 per permetterne il confronto.

Le aziende e le superfici

In Veneto sono state censite 120.735 aziende, in calo del 32,3% rispetto alla precedente tornata censuaria. Nella nostra regione, la superficie agricola utilizzata (Sau), pari a 806.319,31 ettari, ha subito un calo del 5,3%; la superficie agricola totale (Sat) di 1.021.968,8 ettari ha registrato un decremento del 12,6%. Queste diminuzioni sono comunque generalizzate su tutto il territorio nazionale, indipendentemente dall'indirizzo produttivo, dove sono state censite 1.630.420 aziende (-32,2%), 12.885.185,9 ettari di Sau (-2,3%) e 17.277.022,9 ettari di Sat (-8%). In Veneto sono presenti rispettivamente il 6,3% della Sau nazionale e il 7,4% delle aziende agricole italiane. Fenomeno

In controtendenza Rovigo, con un + 5,1% della Sau. Vicenza precipita: - 18,4%. Colture specializzate in aumento a Treviso e Verona. Zootecnia: flessione generale ma l'avicoltura tiene

inversamente proporzionale e conseguente è l'innalzamento della Sau e della Sat medie per azienda, con variazioni in Veneto di oltre il 40% per la Sau, con un valore di 6,7 ettari, e quasi il 30% per la Sat, con un valore di 8,5 ettari, valori che comunque si mantengono al di sotto di quelli nazionali. L'aumento dei valori Sau medi aziendali rispetto al 2000 potrebbe trovare giustificazione sia nella propensione all'accorpamento fondiario sia nella mortalità di aziende minori i cui terreni non sono stati rilevati da aziende più grosse.

Le province

Scendendo al dettaglio provinciale, Verona rimane il territorio agricolo per antonomasia, detenendo ben un quinto della Sau veneta, seguita da Padova (16,8%) e Treviso (15,8%). Tranne per Padova e Rovigo, per le quali nell'arco del decennio le superfici sono rimaste rispettivamente costanti, e addirittura aumentate nel caso di Rovigo (+5,1%), per le altre province venete si è assistito a una flessione generalizzata con particolare peso assunto dalle province di Vicenza e Belluno, con contrazioni della Sau rispettivamente del 18,4% e 13,0%. In calo anche Venezia e Verona ma in misura molto meno significativa, soprattutto per la seconda, vista anche la vocazione agricola del territorio. Anche la numerosità delle aziende distribuite sul territorio evidenzia un calo, con particolare riferimento ai terreni montani e pedemontani di Belluno (-64,5%) e Vicenza (-48,3%). Tale consistente contrazione ha permesso l'aumento dei valori afferenti alla Sau media aziendale, in particolare per Belluno, che è letteralmente schizzata sopra la media regionale con un valore pari a quasi 20 ettari per azienda, anche in virtù della specializzazione produttiva di questa provincia, che privilegia le grandi estensioni a prati e pascoli.

Continua a pagina 7 ►

Fisco: la nuova normativa apporta diverse modifiche su rivalutazione, semplificazione e riscossione delle imposte

Le novità del Decreto Sviluppo

Il decreto legge n.70 del 13 maggio scorso (cosiddetto Decreto Sviluppo) contiene diverse misure fiscali riguardanti l'agricoltura. Ci soffermiamo sulle principali.

Riaperti i termini per la rivalutazione

Come anticipato (il Polesine n. 6/7 2011), nel Decreto Sviluppo viene disposta la riapertura dei termini per effettuare la rivalutazione del costo di acquisto delle aree edificabili e dei terreni agricoli, nonché delle partecipazioni societarie non quotate, possedute all'1 luglio 2011, non in regime d'impresa, da parte di persone fisiche, società semplici ed enti non commerciali, con il versamento dell'imposta sostitutiva nella misura del 4% per le partecipazioni qualificate, le aree e i terreni, e del 2% per le partecipazioni non qualificate.

Il valore su cui calcolare l'ammontare dell'imposta sostitutiva deve essere determinato, con riferimento al valore dei terreni e delle partecipazioni alla data dell'1 luglio 2011, in base ad apposita perizia redatta e asseverata da professionista abilitato entro il 30 giugno 2012. Entro lo stesso termine va versata l'imposta sostitutiva, salva l'opzione per il pagamento in tre rate annuali di pari importo maggiorate dell'interesse del 3%. Si ricorda che il valore rideterminato in base alla perizia costituisce il valore (costo) da assumere per il calcolo della plusvalenza tassabile.

Un'importante novità introdotta dalle disposizioni riguarda la possibilità, esclusa dalle precedenti leggi di rivalutazione, di detrarre dall'imposta dovuta per la rivalutazione in esame quella già versata nel caso in cui sia stata effettuata una precedente rivalutazione sugli stessi beni. Nel Modello Unico saranno richiesti gli appositi dati ai fini del controllo della legittimità della detrazione operata. Inoltre, gli stessi soggetti che abbiano già effettuato una precedente rivalutazione sui medesimi beni e non optino per la detrazione dell'imposta già pagata possono richiederla a rimborso entro il termine di decadenza (48 mesi) decorrente dalla data del versamento dell'intera imposta o della prima rata relativa all'ultima rivalutazione effettuata. In tal caso, l'importo del rimborso non può essere superiore all'importo dovuto in base all'ultima rideterminazione del valore effettuata. La richiesta di rimborso può riguardare anche i versamenti effettuati entro il 14 maggio 2011 e, qualora a tale data sia scaduto il termine di decadenza, la richiesta può essere effettuata entro 12 mesi dalla medesima data.

Infine, in sede di conversione in legge, è stata concessa la facoltà di avvalersi della rivalutazione anche alle società di capitali i cui beni, per il periodo di applicazione delle previgenti disposizioni in materia di rivalutazione, sono stati oggetto di misure cautelari e che a seguito del giudizio ne abbiano riacquisito la titolarità.

Ruralità dei fabbricati rurali

Al fine del riconoscimento della ruralità degli immobili (ex articolo 9 del D.L. n. 557/93), i soggetti interessati possono presentare all'Agenzia del territorio entro il 30 settembre 2011 una domanda di variazione per l'attribuzione della categoria catastale A/6 per gli immobili rurali a uso abitativo e della categoria D10 per quelli a uso strumentale. La domanda deve essere corredata da un'autocertificazione nella quale deve essere dichiarato il possesso, a decorrere dal quinto anno antecedente a quello di presentazione della domanda, dei requisiti di ruralità. Successivamente, entro il 20 novembre 2011, l'Agenzia del territorio provvederà ad attribuire la categoria catastale richiesta, previa verifica dell'esistenza dei requisiti di ruralità.

Con decreto del ministro dell'Economia e delle Finanze saranno stabilite le modalità operative, considerato che, se entro il termine del 20 novembre 2011 l'Agenzia non si sia pronunciata, il contribuente può assumere in via provvisoria la categoria catastale richiesta. In tal caso, qualora l'amministrazione finanziaria entro il 20 novembre 2012 si pronunci negativamente sull'attribuzione della categoria, il richiedente è tenuto al pagamento delle imposte non versate, degli interessi e delle sanzioni determinate in misura doppia rispetto a quelle previste dalla normativa vigente.

Permane la questione della ruralità dei fabbricati rurali

La norma introduce una sorta di "inquadramento forzato" dei fabbricati rurali che Confagricoltura ha criticato sin dall'inizio della sua presentazione, sia a livello parlamentare che presso gli uffici dell'Agenzia del territorio, i quali, peraltro, da un punto di vista strettamente tecnico, avevano espresso parere negativo al governo. E infatti, la questione, ampiamente nota, ha già formato oggetto di una pronuncia da parte di un ramo del parlamento (camera dei deputati) nell'ambito dell'iter parlamentare di approvazione del cosiddetto "disegno di legge sulla montagna". Quest'ultimo prevede il riconoscimento della ruralità per tutti i fabbricati in possesso dei requisiti normativi già previsti da un'apposita disposizione (articolo 9 del D.L. 557/93), a prescindere dalla categoria catastale attribuita al fabbricato.

La norma appena approvata, in contrasto con tale orientamento, costringe gli agricoltori a presentare un'apposita domanda di variazione in tempi ristrettissimi, cioè entro il 30 settembre prossimo, con valenza di autocertificazione, ai sensi della legge n. 445/2000, per l'attribuzione dell'immobile nella categoria A/6 (per uso abitativo) e D/10 (per uso strumentale). A parte il pesante e ulteriore onere amministrativo, si impone di dichiarare l'attribuzione di una categoria catastale che, per quanto riguarda i fabbricati a uso abitativo, stando alle stesse dichiarazioni dell'Agenzia del territorio, non sarebbe oggi attribuibile alle residenze, e corrisponderebbe comunque a edifici con caratteristiche tali da non poter ottenere i requisiti di abitabilità.

Peraltro, anche la categoria D/10 per i fabbricati a uso strumentale non è omnicomprensiva di tutti i fabbricati utilizzati per lo svolgimento delle attività agricole in quanto sempre l'Agenzia del territorio



to emessi dall'Agenzia delle entrate, con efficacia esecutiva (cioè senza necessità di notificare la cartella di pagamento), è estesa anche all'Irap oltre che alle Imposte sui redditi e all'Iva, e con riferimento agli atti emessi a far data dall'1 luglio 2011 (termine prorogato all'ottobre 2011 dal successivo D.L. n. 98/2011) e non più notificati dalla predetta data. È inoltre previsto che - qualora si richieda la sospensione giudiziale degli atti di accertamento esecutivi - la stessa esecuzione forzata sia sospesa fino alla decisione del giudice di primo grado e, comunque, per un periodo non superiore a 180 giorni dalla data di notifica dell'istanza di sospensione. La sospensione peraltro non opera per le azioni cautelari e conservatorie e per le altre azioni riviste a tutela del creditore. Inoltre, è stabilito in 180 giorni il termine entro il quale le commissioni

2011, non è più consentita l'iscrizione ipotecaria nel caso di immobile adibito ad abitazione principale da parte del debitore, quando l'ammontare del credito è inferiore a 20mila euro e l'iscrizione a ruolo è stata contestata e, comunque, negli altri casi, quando l'ammontare del credito sia inferiore a 8mila euro.

- la decorrere dal 13 luglio 2011, in caso di riscossione coattiva di debiti fino a 2mila euro, prima dell'azione cautelare o esecutiva, al contribuente devono essere inviati due solleciti di pagamento, di cui il secondo decorsi almeno 6 mesi dal primo.

- in ordine ai controlli amministrativi, è stabilito che con decreto del ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il ministro del Lavoro, siano disciplinate modalità e termini per una programmazione dei controlli in materia fiscale e contributiva per il più efficace coordinamento degli accessi presso i locali delle imprese, con il miglior utilizzo dello scambio telematico di dati e informazioni fra le amministrazioni interessate. Gli accessi, in caso di ripetizione, dovranno avere una periodicità non inferiore al semestre e gli atti e i provvedimenti che saranno adottati in violazione delle norme costituiranno, per i dipendenti pubblici che li hanno adottati, illecito disciplinare. Con apposita integrazione dell'articolo 12 della legge n. 212/2000 (Statuto dei diritti del contribuente), è previsto che il periodo di permanenza presso la sede del contribuente, come per l'eventuale proroga, non possa essere superiore a 15 giorni lavorativi nell'arco di un trimestre, qualora la verifica sia svolta presso la sede di imprese in contabilità semplificata e dei lavoratori autonomi.

- viene ridotto a 1/3, rispetto alla metà, l'ammontare dell'imposta e dei relativi interessi iscrivibili a ruolo a titolo provvisorio per gli accertamenti non ancora divenuti definitivi. Per i ruoli consegnati a far data dal 13 luglio 2011 gli interessi di mora non saranno più calcolati sulle somme iscritte a ruolo per interessi e sanzioni, ma solo sugli ammontari dovuti a titolo di tributo.

Misure di semplificazione

Tra le misure di semplificazione burocratica si annoverano:

- l'eliminazione, per i lavoratori dipendenti e pensionati, dell'obbligo di comunicare annualmente al sostituto d'imposta i dati relativi alle detrazioni per i familiari a carico. Una volta presentata, la dichiarazione avrà valore anche per gli anni successivi fino a che non intervengano variazioni. Prevista anche l'applicazione della sanzione da 258 a 2.065 euro nei confronti dei soggetti obbligati, nel caso di mancata comunicazione delle variazioni dei dati già comunicati;
- la possibilità di modificare la dichiarazione dei redditi e dell'Irap per chiedere la compensazione in sostituzione dell'originaria richiesta di rimborso, sempre che il rimborso non sia stato erogato neppure in parte. La dichiarazione integrativa dovrà essere presentata non oltre 120 giorni

dalla scadenza del termine ordinario di presentazione;

- la validità dei versamenti e degli adempimenti verso l'amministrazione finanziaria i cui termini scadono di sabato o di giorno festivo, se effettuati entro il primo giorno lavorativo successivo, ancorché previsti in via esclusivamente telematica (esempio: Modello INTRA);

- l'incremento del limite dei ricavi per l'applicazione del regime di contabilità semplificata per le imprese individuali, Snc, Sas e gli enti non commerciali che svolgono attività commerciali. Si passa da 309.874,14 a 400.000 euro per le prestazioni di servizi e da 516.456,90 a 700.000 euro per le altre attività;

- la previsione dell'esclusione dall'obbligo di comunicazione delle operazioni superiori alla soglia di 3.600 euro effettuate nei confronti dei contribuenti non soggetti passivi Iva (consumatori finali) se il relativo pagamento è effettuato mediante carte di credito, di debito o prepagate emesse da operatori finanziari soggetti all'obbligo di comunicazione;

- l'esclusione dall'obbligo di tenuta della scheda carburante per i soggetti Iva che effettuano gli acquisti di carburante esclusivamente mediante carte di credito, carte di debito o prepagate emesse da operatori finanziari;

- l'abrogazione dell'obbligo, ai fini della detrazione Irpef del 36% delle spese per gli interventi di ristrutturazione del patrimonio edilizio, dell'invio della comunicazione di inizio lavori al Centro operativo di Pescara e dell'indicazione in fattura del costo della mano d'opera. A fronte dell'eliminazione di questi obblighi è disposto l'obbligo di indicazione nel Modello Unico dei dati catastali identificativi dell'immobile, dagli estremi di registrazione dell'atto e degli altri dati richiesti al fine del controllo della detrazione se i lavori sono effettuati dal detentore dell'immobile. Con successivo provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate saranno indicati i documenti da conservare ed esibire su richiesta degli uffici;

- l'innalzamento da 5.164,57 a 10mila euro del limite di valore dei beni che possono essere distrutti con la sola dichiarazione sostitutiva di atto notorio, senza dover comunicare la data dell'operazione agli uffici delle Entrate, per vincere la presunzione di cessione ai fini Iva;

- l'aumento da 154,94 a 300 euro dell'importo per ciascuna fattura emessa o ricevuta, comprese le autofatture ex articolo 17, c. 2, del D.P.R. n. 633/72, per cui è possibile effettuare la registrazione ripiegativa con un unico documento mensile;

- la modifica dei commi 3 e 4 dell'art. 2215 bis del c.c., con la previsione che gli obblighi di numerazione progressiva e di vidimazione per la tenuta dei libri contabili si considerano assolti in caso di tenuta con strumenti informatici, mediante apposizione, almeno una volta l'anno anziché ogni tre mesi, della marca temporale e della firma digitale dell'imprenditore o di altro soggetto da lui delegato.



attribuisce ad alcune tipologie di fabbricati strumentali anche altre categorie catastali (esempio: C2, C/3 eccetera).

Attualmente, considerata la rilevanza degli adempimenti e dei ristretti termini previsti per la presentazione delle domande, Confagricoltura ha richiesto alla Direzione centrale dell'Agenzia del territorio un incontro urgente insieme alle altre organizzazioni del settore agricolo, per cercare di superare le criticità della normativa in sede di emanazione del D.M. di attuazione e per trovare una soluzione alla ristrettezza dei tempi mediante la richiesta di una necessaria proroga legislativa.

Misure sulla riscossione delle imposte

Il Decreto Sviluppo apporta una serie di modifiche alla disciplina della riscossione delle imposte, dei controlli e dell'efficacia degli atti di accertamento. Più in particolare:

- la procedura di riscossione delle somme dovute in base agli avvisi di accertamen-

tributarie provinciali devono esprimersi sulle richieste di sospensione degli atti impugnati dai quali possono derivare danni gravi o irreparabili.

- le somme dovute a seguito dei controlli automatizzati possono essere rateizzate per un numero massimo di 6 rate trimestrali anche per gli importi inferiori a 2mila euro. La prestazione della garanzia è prevista soltanto se l'importo complessivo delle rate, senza tener conto della prima, supera i 50mila euro; inoltre, per le somme dovute a seguito della liquidazione dei redditi soggetti a tassazione separata non è prevista alcuna differenziazione delle modalità di rateazione a seconda che il relativo importo sia superiore o meno a 500 euro.

- riguardo alla riscossione delle imposte sui redditi, è disposto che l'iscrizione dell'ipoteca sugli immobili del debitore, nel caso di mancato pagamento della cartella nei 60 giorni dalla notifica, debba essere preceduto da una comunicazione con la quale l'agente della riscossione lo informa che verrà iscritta l'ipoteca in mancanza del pagamento da effettuarsi entro 30 giorni. Peraltro, a far data dal 13 luglio

Rinnovo delle cariche per il prossimo triennio. Una strada dei prodotti nei programmi del presidente

Faccioli riconfermato al Gal Adige

“È sicuramente motivo di orgoglio essere riconfermato alla presidenza di un ente importante come il Gal, e poter rappresentare Confagricoltura Rovigo”: Alberto Faccioli commenta così il rinnovo del proprio mandato per il prossimo triennio all'interno del Gal Adige.

“Il 2014 è vicino - aggiunge - e dovrò impegnarmi per riuscire ad attivare tutti i bandi previsti nel Piano di sviluppo locale 2007-2013”.

Soddisfatto del percorso finora svolto?

“Le misure attivate nel triennio precedente hanno usufruito di contributi per un ammontare complessivo di 3.802.758 euro, pari al 15% del totale previsto.

A beneficiarne sono state l'azione 311/1 per lo sviluppo delle Fattorie polifunzionali, la 311/2 riguardante l'agriturismo, la 311/3 per l'incremento delle fonti rinnovabili, la 312/1 a favore delle microimprese, la 331/1 per investimenti nella formazione, la 323a/1 per il recupero del patrimonio edilizio, 121 per investimenti aziende agricole, 123 per investimenti agricoli in trasformazione e commercializzazione, 221/1 per i boschi, 221/2 fustaie, 221/3 pioppi e 227 investimenti forestali non produttivi”.

“Il forte impegno è ora quello di riuscire a impiegare i restanti 4 milioni di euro messi a disposizione per il territorio provinciale” sottolinea Faccioli.

In quali progetti pensa di indirizzare questa importante somma?

“All'inizio del mandato mi ero prefissato un obiettivo importante: creare anche in provincia una strada dei prodotti perchè ogni nostra zona, da Melara a Porto Tolle, ha prodotti eccellenti che possono rappresentare molto per il nostro Polesine. Sono convinto che la forza di

“Valorizzazione delle eccellenze alimentari e maggior impulso alla cooperazione punti principali del mio programma”

un territorio è nelle persone, ciascuna con le proprie diversità e competenze, nel talento e nella creatività dei singoli che consentono di esaltare tradizioni e valori di un mondo rurale di alta qualità. L'efficacia del progetto sta perciò nel coinvolgimento di tutti i potenziali beneficiari. È importante agire in modo coordinato con riunioni operative, convegni, incontri tra privato e pubblico perchè la nostra provincia ha in questo momento l'unico bisogno di “fare”: parole ne sono state spese molte.

Ci sarà ancora una sinergia con l'altro Gal polesano?

“Sarà vitale il coinvolgimento del Gal Delta Po. Sto pensando al progetto transnazionale “MeDiTerranea” riguardante la dieta mediterranea, per il quale il nostro Gal ha già preso contatti con il Gal capofila Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari in Sardegna al fine di sviluppare un percorso di valorizzazione dei prodotti che coinvolgerà anche Gal spagnoli e portoghesi, nonché altri Gal italiani delle regioni Liguria e Basilicata. La promozione della dieta mediterranea come patrimonio dell'Unesco ben si inserisce all'interno del nostro territorio, ricco di produzioni di qualità come l'insalata di Lusina, il riso del Delta, l'aglio bianco polesano.



La partecipazione di entrambi i Gal della nostra provincia in un simile progetto potrebbe inoltre apportare significativi sviluppi a livello di informazione e promozione anche nel settore turistico, con la dieta mediterranea come elemento trainante”.

Pensa anche di dare maggiore impulso alla cooperazione?

“La cooperazione, sia interterritoriale tra le regioni italiane, sia transnazionale con i Paesi europei è insita senza dubbio nella stessa filosofia

del Gal Adige. Per questo abbiamo avuto contatti con il Gal Pays d'Arles, Francia regione della Provenza, per il progetto “Eco Leader Network - turismo sostenibile in connessione con la valorizzazione e promozione dei prodotti tipici”, e in precedenza avevamo avuto anche contatti con dei Gal Ungheresi e Sloveni, ma poi non abbiamo più avuto riscontri. Ritengo pertanto che le nostre azioni saranno rivolte principalmente a delineare meglio i progetti e i partner coinvolti nella promozione della dieta mediterranea, e questo a partire già dai prossimi mesi di settembre e ottobre, in quanto tutti i progetti di cooperazione dovranno essere presentati alla Autorità di gestione (Regione Veneto) entro il 31 dicembre prossimo”.

Del nuovo consiglio di amministrazione del Gal Adige fanno parte: Claudio Bellan (assessore all'Agricoltura della provincia di Rovigo), vicepresidente; consiglieri: Daniele Tecchiati (Ascom), Paolo Franceschetti (in rappresentanza della Camera di Commercio di Rovigo) e Franco Cestonaro (Cna).

Patentino fito-sanitario: attenti alla scadenza

Raccomandiamo agli associati di controllare sempre la scadenza del patentino fito-sanitario.

Ricordiamo che per ottenere il rilascio del patentino è obbligatorio frequentare un corso di 15 ore, mentre per il rinnovo il corso è di 6 ore.

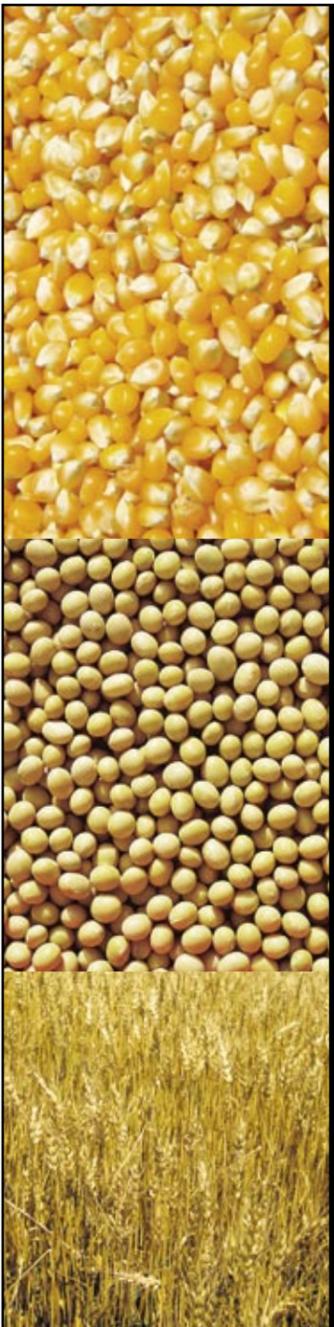
La frequenza al corso di rinnovo può avvenire entro i 6 mesi precedenti la scadenza del patentino, previa presentazione della domanda (obbligatoria anche per chi deve fare il corso di rilascio) reperibile presso gli uffici di zona oppure contattando Michele Cichella allo 0425.204427.

Confagricoltura Rovigo

Orario estivo

Ricordiamo ai nostri associati che gli uffici di Confagricoltura Rovigo osserveranno l'orario estivo di apertura al pubblico dalle 8 alle 14 da lunedì 11 luglio a venerdì 2 settembre compresi.

Per Ferragosto, tutti gli uffici rimarranno chiusi da martedì 16 agosto a venerdì 19.



Per ogni utile informazione rivolgersi al numero telefonico **0425 99189**

Cooperativa Produttori Mais San Martino
Via Madonnina, 370
San Martino di Venezze (RO)

COOPERATIVA PRODUTTORI MAIS SAN MARTINO

Informiamo i produttori agricoli che possono conferire in semplice conto deposito i loro raccolti di **frumento, mais e soia** direttamente all'essiccatoio di San Martino di Venezze, che ne garantisce una lavorazione e conservazione puntuale a prezzi convenienti.

I conferenti potranno poi autonomamente e liberamente decidere quando vendere i loro raccolti e la Cooperativa **garantirà il sicuro pagamento del ricavato entro 15 giorni.**

La Cooperativa assicura inoltre la **possibilità di ottenere dei congrui anticipi** sui prodotti conferiti.

Il presidente di Federvalli chiede all'assessore regionale Manzato di far inserire la vallicoltura nelle misure Pac

"La vallicoltura è un'attività agricola"



Virginio Mantovan

Ora la richiesta è sul tavolo del ministro Romano

affinchè la prossima riforma della Politica agricola comunitaria consideri le valli da pesca come superfici ammissibili ai fini dei pagamenti diretti riservati ai produttori agricoli".

Ma le valli possiedono un altro importante titolo per essere prese in considerazione dalla prossima Pac: il loro valore ambientale. Le valli da pesca venete sono state infatti classificate come zone SIC e ZPS, quindi ad altissimo valore di tutela ambientale, rappresentando luoghi unici di produzione e sviluppo di avifauna tipica. E la proposta della Commissione europea considera prioritaria, oltre alla componente economica, territoriale e sociale, proprio quella ambientale. Virginio Mantovan ha accompagnato la richiesta all'assessore con una nota illustrativa delle ragioni e delle caratteristiche di questa attività, tanto importante quanto ancora poco conosciuta. Le valli da pesca rappresentano, infatti, una peculiarità storica, produttiva, ambientale unica in Europa e sono presenti nella regione Veneto con un'estensione di circa 20.000 ettari situati soprattutto nelle province di Rovigo e Venezia.

"In conclusione - ha precisato Mantovan nella sua richiesta - le valli da pesca sono un luogo di produzione e di tutela ambientale che necessita di elevati investimenti strutturali e di onerosi interventi di manutenzione ordinaria, oltre a comportare costi diretti per la gestione delle acque; è giusto e opportuno, quindi, che rientrino fra gli interventi previsti dalla nuova Pac".

La vallicoltura è una attività agricola: Virginio Mantovan, nostro associato, vallicoltore di Porto Viro e presidente di Federvalli, (l'associazione delle valli da pesca di Confagricoltura Veneto), ha richiamato l'attenzione dell'assessore regionale Franco Manzato sulla definizione legale di questo comparto produttivo, estremamente importante per il territorio, sia negli aspetti economici sia nei riflessi a livello ambientale. Le considerazioni di Mantovan e soprattutto il fatto che a definire "agricola" l'attività di vallicoltura sia la stessa legislazione italiana, hanno indotto l'assessore ad attivarsi rapidamente, trasmettendo formalmente la richiesta al ministro delle politiche agricole Saverio Romano.

"Le valli da pesca - spiega Mantovan - sono classificate da un punto di vista catastale come seminativo di prima classe, hanno uno specifico fascicolo presso Avepa, beneficiano del gasolio agricolo agevolato, possono accedere ai benefici del Programma di sviluppo rurale, possono ottenere la qualifica di Imprenditore agricolo professionale". Da qui nasce l'esortazione del presidente di Federvalli: "La Regione Veneto si attivi



Pac: urge anticipo premi della Domanda Unica 2011

Oltre 50 mila aziende, quelle rappresentate dal Caa (Centro assistenza agricola) delle Venezia espressione di Confagricoltura, Cia e Copagri del Veneto, attendono che la Regione si attivi per consentire all'organismo pagatore Avepa la concessione di un primo acconto sui premi della Domanda Unica 2011.

Questa la sintesi della richiesta che il presidente Sergio Bucci ha rivolto all'assessore Franco Manzato, evidenziando l'utilità di un'iniziativa di questo tipo per gli imprenditori agricoli e come essa sia ampiamente giustificata dal fatto che il Caa delle Venezia ha re-

La richiesta è stata rivolta all'assessore Manzato dal presidente del CAA delle Venezia Sergio Bucci

golarmente completato tutte le operazioni relative alla Domanda Unica entro il 15 maggio come previsto

dalla normativa comunitaria, dando prova di una diligenza e di una efficacia che ora potrebbero essere riconosciute e premiate nel modo richiesto.

Del resto, fa presente il Caa delle Venezia, le Regioni Piemonte e Lombardia hanno già autorizzato i rispettivi organismi pagatori a erogare a titolo di acconto la metà dell'ammontare complessivo del premio; ora ci si attende che anche il Veneto dimostri analogha sensibilità e voglia allinearsi all'iniziativa già assunta da queste importanti e avanzate Regioni del Nord Italia.

AZIENDA AGRICOLA
Zogno Davide

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI:

SIEPI CAMPESTRI
FASCE TAMPONE
BOSCHETTI

in ambito del Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.) 2007-2013

Via del Mare, 6 - Conselve (PADOVA) Tel. e Fax 049 5384857
Cell. 328 3799547 (Vegro dott. Luca)
www.aziendaagricolazogno.com - info@aziendaagricolazogno.com

L'azienda Zogno Davide fornisce supporto e consulenza per la realizzazione di rimboschimenti, garantendo l'intera gestione delle pratiche per richiedere il finanziamento dell'impianto tramite le misure del P.S.R.



VENDITA
PIANTE FORESTALI,
AUTOCTONE E CERTIFICATE



Tutti i requisiti previsti e la compilazione del business plan per poter usufruire del regime di aiuto

Insediamiento giovani con Ismea

Nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale e in armonia con la normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'Ismea, organismo fondiario nazionale, intende incentivare l'insediamento di giovani nella conduzione di imprese agricole competitive.

A tal fine è stato predisposto uno specifico regime di aiuto denominato "Agevolazioni per l'insediamento di giovani in agricoltura", operativo dal 1° gennaio 2010, che prevede l'erogazione di un premio in conto interessi nell'ambito di un'operazione di intervento fondiario che si concretizza attraverso l'acquisto a cancello aperto (con esclusione quindi delle scorte vive e morte) di efficienti strutture fondiarie agricole e la successiva rivendita, con patto di riservato dominio, in favore di giovani che si insediano per la prima volta in agricoltura.

Ecco quindi i criteri di accesso e le modalità di attuazione del regime di aiuto.

Chi può presentare domanda

Per beneficiare delle agevolazioni occorre possedere, al momento della presentazione della domanda, i seguenti requisiti:

- età compresa tra i 18 anni compiuti e i 40 non ancora compiuti;
- cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione europea;
- residenza nel territorio della Repubblica italiana;
- competenza e conoscenza professionale, secondo quanto stabilito dalla Misura "Insediamento di giovani agricoltori" del Piano di sviluppo rurale della Regione di localizzazione dell'iniziativa. Se il giovane al momento della presentazione della domanda non possiede l'adeguata competenza e conoscenza professionale, è concesso un periodo non superiore a 36 mesi, a decorrere dalla data in cui è stata assunta la decisione individuale di concessione dell'aiuto, per acquisirla tramite le azioni previste e descritte nel piano aziendale, a condizione che tale esigenza sia documentata nel piano aziendale stesso;
- qualifica professionale (Iap/coltivatore diretto) e relativa iscrizione nella gestione previdenziale da non oltre sei mesi dalla data di presentazione della domanda. In mancanza di questo requisito, il giovane deve aver presentato istanza di riconoscimento della qualifica di imprenditore agricolo professionale (Iap) alla Regione ed essersi iscritto nella apposita gestione previdenziale;
- conduzione, per la prima volta, in qualità di titolare o legale rappresentante, di:

1. impresa individuale che, al momento della presentazione della domanda, risulti:

- a) titolare di partita Iva;
- b) iscritta al registro delle imprese della Camera di Commercio

oppure

2. società agricola (di persone, capitali ovvero cooperative) che, al momento della presentazione della domanda, risulti:

- a) titolare di partita Iva;
- b) iscritta al registro delle imprese della Camera di Commercio (sezione speciale "Imprenditori agricoli" o sezione "coltivatori diretti");
- c) avere per oggetto sociale l'esercizio esclusivo delle attività di cui all'articolo 2135 del codice civile;
- d) indicare "società agricola" nella ragione sociale o nella denominazione sociale;
- e) avere una maggioranza assoluta, numerica e di quote di partecipazione di soci di età compresa tra i 18 anni compiuti e i 40 non ancora compiuti;
- f) essere amministrata da soggetti di età compresa tra i 18 anni compiuti e i 40 non ancora compiuti.

I requisiti di cui alle precedenti lettere a), b) c) e d) devono permanere sino alla cancellazione del patto di riservato dominio.



Per la stessa società agricola possono beneficiare del premio di primo insediamento due o più giovani che assumono congiuntamente la titolarità, fermo restando che l'ammontare del premio resta contenuto nei limiti previsti per un solo giovane. Lo statuto della società deve, altresì, contenere una clausola che impedisca atti di trasferimento di quote tali da far venir meno i requisiti soggettivi di accesso alle agevolazioni fino alla cancellazione del patto di riservato dominio.

Requisiti minimi di accesso

Per essere ammesso alle agevolazioni, al momento della presentazione della domanda l'interessato deve:

- insediarsi in agricoltura per la prima volta in qualità di titolare o legale rappresentante di un'impresa individuale o di una società agricola, così come in precedenza definite, e nei termini previsti, che rispettino i requisiti in termini di Ulu indicati dalla Misura "Insediamento di giovani agricoltori" del Psr regionale;
- presentare, attraverso la compilazione del "Business Plan on line", o altro format di business plan disponibile sul sito www.ismea.it, un piano aziendale che dimostri la sostenibilità economica e finanziaria dell'operazione. Il piano aziendale può essere oggetto di revisione una sola volta nel corso del periodo di realizzazione dello stesso. Il piano deve comprendere almeno: la situazione iniziale dell'azienda con particolare riferimento all'ubicazione, alle caratteristiche territoriali, agli aspetti strutturali

ed eventualmente occupazionali, ai risultati economici conseguiti e agli attuali sbocchi di mercato; gli obiettivi individuati per lo sviluppo delle attività aziendali; l'eventuale programma degli investimenti previsti per il raggiungimento degli obiettivi prefissati; l'eventuale richiesta di accesso alle agevolazioni per il subentro in agricoltura (decreto legislativo 21 aprile 2000, n.185, Titolo I, Capo III). In questo caso devono essere fornite le informazioni specifiche richieste per l'accesso a tali agevolazioni; la sostenibilità economica e finanziaria degli investimenti previsti; il fabbisogno formativo ai fini dell'acquisizione delle capacità professionali; il cronoprogramma relativo alla realizzazione degli interventi previsti; la situazione finale dell'azienda, con riferimento anche a eventuali strategie di mercato.

- insediarsi in un'impresa ovvero in una società agricola che garantisca il rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di ambiente e di igiene, ambiente e benessere degli animali, di lavoro (sicurezza, immigrazione eccetera) e risulti in ogni caso in regola con la normativa antimafia.

- impegnarsi a condurre in qualità di titolare/legale rappresentante l'Impresa ovvero la società agricola oggetto di insediamento per almeno cinque anni dalla data di ammissione alle agevolazioni.



La domanda per usufruire delle agevolazioni deve essere presentata prima dell'insediamento da effettuare ovvero non oltre 6 mesi dall'insediamento qualora questo sia già avvenuto.

La singola decisione in merito alla concessione delle agevolazioni è assunta entro i 18 mesi successivi all'insediamento qualora questo sia già avvenuto. L'insediamento può avvenire ex novo oppure attraverso il subentro in un'impresa/società agricola già esistente. Nel caso in cui l'insediamento avvenga attraverso il subentro in un'impresa/società agricola preesistente, quest'ultima, alla data di subentro deve rispettare i requisiti già indicati.

Quale data di insediamento si considera la data dell'atto con il quale il soggetto richiedente assume la titolarità / legale rappresentanza dell'impresa / società agricola, assumendone la responsabilità civile e fiscale. A tal fine, l'atto deve conferire espressamente al soggetto richiedente la rappresentanza legale e i poteri di amministrazione dell'impresa/società agricola. Nel caso di insediamento in società agricola, il soggetto richiedente deve inoltre risultare socio della società stessa alla data di presentazione della domanda.

Esclusione dalle agevolazioni

Sono esclusi dalle agevolazioni:

- i soggetti ai quali è stato già concesso un premio di primo insediamento;
- i soggetti che intendono insediarsi in imprese/società agricole, nelle quali in precedenza si era già insediato un altro giovane beneficiario del premio;
- i soggetti che, al momento della presentazione della domanda, hanno già acquisito la qualifica di contitolare di una impresa o di una società agricola, differente da quella indicata nella domanda di accesso alle agevolazioni.

Sono inoltre esclusi dalle agevolazioni gli insediamenti di giovani in imprese/società agricole che derivino dalla frammentazione di aziende preesistenti, salvo che la nuova azienda rispetti il requisito di redditività, accertato alla stregua dei criteri adottati nei piani di sviluppo rurale predisposti dalle Regioni e approvati dalla Commissione dell'Unione Europea.

Poiché le agevolazioni previste sono concesse nell'ambito di un'operazione di intervento fondiario, sono altresì esclusi dalle agevolazioni gli interventi di acquisto e rivendita tra genitori e figli; tra coniugi; tra affini entro il 1° grado (suocero/a - genero/nuora); tra società e persone fisiche, quando anche uno dei soci o degli amministratori la

Premi in conto interessi per l'acquisto di fondi agricoli e successiva rivendita a giovani che si insediano per la prima volta

società venditrice o acquirente abbia uno dei gradi di parentela, coniugio o affinità precedentemente indicati con la parte acquirente/venditrice; tra società, quando anche uno dei soci o degli amministratori la società venditrice risulti essere socio o amministratore, anche indiretto, della società acquirente e viceversa; nel caso di soggetti richiedenti che svolgono attività agromeccanica (articolo 5 del Dlgs. 99/2004), configurabile come attività artigianale, in quanto non sottoposti ai rischi derivanti dal ciclo biologico, propri dell'attività agricola.

Sono infine esclusi: gli interventi che hanno per oggetto terreni già acquistati dall'Ismea, a meno che al momento della nuova domanda siano trascorsi almeno dieci anni dalla data di acquisto dei terreni stessi e siano, inoltre, trascorsi almeno cinque anni dalla data di pagamento del residuo prezzo; gli interventi che hanno per oggetto beni provenienti da donazione effettuata da meno di venti anni dalla data di presentazione della richiesta di intervento; relativi a terreni su cui risulti trascritto un pignoramento immobiliare; che hanno per oggetto terreni che non sono in grado di garantire efficacia nell'intervento dell'Istituto nell'ambito del settore fondiario, con particolare attenzione alla PLV conseguente alle attività aziendali e al relativo livello di redditività in relazione agli oneri finanziari connessi alla sopportabilità dell'investimento nell'ambito del periodo di ammortamento prescelto; che hanno per oggetto beni il cui valore di stima, determinato in sede di accertamento tecnico, sia inferiore del 50% rispetto al prezzo richiesto dalle parti venditrici; per i quali in sede di istruttoria sia verificato il collegamento/controllo tra acquirente / venditore o comunque la riconducibilità ad un unico centro di imputazione di interessi.

In ogni caso sono esclusi gli interventi in contrasto con le finalità, i principi e le disposizioni attuative del regime di aiuto e della vigente normativa sia in materia di primo insediamento che in materia di formazione e ampliamento della proprietà coltivatrice.

Massimali di intervento

Il volume massimo per gli interventi è stabilito:

- ditta individuale o di società agricola unipersonale: 1.000.000 euro
- società: 2.500.000 euro

Al fine di garantire una maggiore efficacia ed equilibrio degli interventi, saranno ammesse alle agevolazioni le operazioni che hanno per oggetto terreni la cui valutazione non sia inferiore a 300.000 euro.

Ammontare del premio

Il premio è erogato come abbuono di interessi il cui valore capitalizzato non può essere superiore a 40.000 euro.

Il premio è calcolato sulla base del tasso di riferimento determinato conformemente a quanto previsto dalla comunicazione della Commissione europea 2008/C 14/0 relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e attualizzazione.

In ogni caso, il tasso effettivo non potrà essere inferiore al tasso di base fissato dalla Commissione europea e vigente al momento della determinazione di ammissione alle agevolazioni:

http://ec.europa.eu/competition/state_aid/legislation/reference_rates.html

Domande alla Camera di Commercio di Rovigo dall'1 al 30 settembre 2011. Rimborsato il 40% della spesa sostenuta

Sicurezza sul trattore: contributi dalla Cciaa

La Camera di Commercio di Rovigo eroga un contributo finanziario alle imprese agricole che si trovano nella necessità di adeguare le trattrici ai requisiti previsti dalla legge, mediante l'installazione di dispositivi di protezione (arco di protezione) e dei sistemi di ritenzione (cinture di sicurezza), ed eventualmente di cambio del sedile.

La disponibilità del bando è di 25.000 euro e l'erogazione del contributo è prevista per l'adeguamento di una sola trattoria per impresa alle norme di sicurezza relative ai rischi di ribaltamento.

Il contributo erogato dalla Camera di Commercio sarà pari al 40% della spesa sostenuta, Iva esclusa, per l'adeguamento della trattoria con un minimo di 80 euro (corrispondente a una spesa di 200 euro) e un massimo di 300 euro (corrispondente a una spesa di 750 euro). L'erogazione del contributo avverrà nei limiti della disponibilità finanziaria prevista.

Possono partecipare al bando le imprese che esercitano l'attività agricola regolarmente iscritte, alla data di presentazione della domanda, al Registro delle Imprese della Camera di Commercio, con sede operativa in provincia di Rovigo e in regola, alla stessa data, con i pagamenti del diritto annuale.

Domanda: presentazione e tempi

Le domande di partecipazione al bando, sottoscritte dal titolare o legale rappresentante dell'impresa agricola, nonché formulate secondo il facsimile, possono essere trasmesse scegliendo tra:

- e-mail in formato pdf all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) cciaa@ro.legalmail.camcom.it
- invio a mezzo raccomandata A.R.
- consegna all'ufficio Protocollo della Camera di Commercio a Rovigo, in piazza G. Garibaldi, 6 a partire dall'1 settembre 2011 ed entro le ore 12,30 del 30 settembre 2011, per interventi da realizzare entro e non oltre il 31 dicembre 2011. La Camera di Commercio è esonerata da qualsiasi responsabilità derivante dal mancato ricevimento della raccomandata, derivante da ritardi o disguidi postali. Le domande dovranno essere contenute in una busta chiusa recante sul frontespizio l'oggetto del bando e il mittente. Ciascuna busta dovrà contenere un'unica domanda. Farà fede la data e l'ora riportata nell'avviso di ricevuta della posta elettronica certificata, la data e l'ora del timbro dell'ufficio postale accettante, la data e l'ora di accettazione al protocollo



camerale, la data e l'ora attestata dell'incaricato camerale alla ricezione.

Si precisa che per le domande inviate tramite raccomandata, saranno considerate le domande pervenute alla Camera di Commercio di Rovigo entro e non oltre i 10 giorni successivi alla scadenza del 30 settembre 2011.

Domande non firmate e che non siano complete non verranno prese in considerazione.

Ciascuna impresa potrà presentare una sola domanda con riferimento al presente bando, a pena di esclusione dalla graduatoria.

Allegati alla domanda

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

- preventivo di spesa dettagliato redatto dalle ditte fornitrici dei beni e servizi, di data non anteriore a quella di presentazione del presente bando;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa dal titolare o rappresentante legale dell'impresa, secondo il facsimile, in cui si attesta che:
 - a) alla data di presentazione della domanda l'impresa è regolarmente iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Rovigo, è in regola con i pagamenti del diritto annuale dovuti e ha un'unità operativa, dove è custodita la trattoria oggetto dell'intervento, in provincia di Rovigo;
 - b) l'impresa non ha richiesto né ottenuto per lo stesso intervento altro contributo pubblico (anche di fonte comunitaria);
 - c) l'impresa può essere destinataria del contributo richiesto nell'ambito del pre-

sente bando in quanto rispetta le soglie di intervento nel caso di cumulo degli aiuti di Stato per il settore agricolo previsti, nel caso specifico, della sez. IVA degli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007/2013 (GUUE C 319 del 27.12.06);

d) che si è consapevoli di quanto previsto dall'articolo 13 del D. Lgs. n. 196/2003 sulla tutela della privacy e che si acconsente al trattamento dei dati forniti, i quali potranno essere utilizzati per finalità statistiche o comunicati o diffusi secondo gli obblighi e con le modalità previste dalla normativa vigente e dai regolamenti camerale;

e) gli interventi proposti vengono eseguiti nel rispetto delle norme, delle finalità e delle caratteristiche stabilite dal presente bando;

• fotocopia di un valido documento di identità del sottoscrittore.

Le domande pervenute entro i termini saranno valutate dal Servizio promozione della Camera di Commercio, che potrà richiedere, qualora lo ritenga opportuno, documentazione aggiuntiva alle imprese al fine del completamento dell'istruttoria.

La graduatoria

La graduatoria di idoneità e ammissione al contributo, fino all'esaurimento dello stanziamento, sarà pubblicata sul sito web camerale www.ro.camcom.it, secondo l'ordine cronologico di spedizione (o protocollazione nel caso di consegna diretta all'ufficio Protocollo - nel caso, in base alla ricevuta rilasciata dall'addetto alla ricezione); in caso di parità di data e

Archi di protezione e cinture di sicurezza per ridurre i rischi del ribaltamento dei trattori

ora si utilizzerà il criterio dell'età, preferendo l'azienda con il titolare o il rappresentante legale più giovane.

Nel caso di esaurimento del fondo prima della scadenza del termine utile per la presentazione delle domande, verrà data adeguata comunicazione tramite il sito camerale www.ro.camcom.it e le Associazioni imprenditoriali del settore agricolo.

La graduatoria finale delle domande ammesse sarà pubblicata sul sito camerale www.ro.camcom.it entro il 31 ottobre 2011; riporterà anche l'indicazione delle imprese agricole ammesse, tenuto conto della posizione in graduatoria e della disponibilità del fondo.

Dell'avvenuta pubblicazione della graduatoria sarà data notizia anche dalle associazioni del settore agricolo.

In relazione al numero di domande che pervengono, la Camera si riserva di formulare una prima graduatoria delle domande ammesse a contributo nel caso di esaurimento del fondo prima della scadenza del termine utile per la presentazione delle domande: verrà data adeguata comunicazione tramite il sito camerale www.ro.camcom.it e le associazioni imprenditoriali del settore agricolo.

Entro le ore 12,30 del 30 dicembre 2011, le imprese agricole ammesse a contributo e quelle ammesse in graduatoria anche nel caso di esaurimento del fondo, dovranno provvedere all'adeguamento della trattoria e alla rendicontazione della spesa, mediante l'invio alla Camera di Commercio, con le stesse modalità previste per l'invio della domanda di contributo, dell'apposita richiesta di liquidazione come da facsimile, unitamente alla comunicazione del conto corrente dedicato e alla seguente documentazione:

- fotocopia della fattura quietanzata relativa al servizio di installazione dei dispositivi di sicurezza indicati, corredata dei seguenti elementi apposti in originale

sulla copia della fattura stessa: dicitura "pagato"; timbro e firma del soggetto emittente; data di pagamento; in alternativa, copia della fattura con allegata copia della documentazione bancaria comprovante l'avvenuto pagamento (in caso di pagamento on line, è necessario indicare il numero CRO).

- copia della dichiarazione di conformità secondo le linee guida ISPESL (Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro) del dispositivo installato, rilasciata dal costruttore e/o installatore;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa dal titolare o rappresentante legale dell'impresa, secondo l'allegato facsimile, nella quale si attesti:

a) che l'impresa alla data della richiesta di liquidazione del contributo è regolarmente iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Rovigo, è in regola alla stessa data con i pagamenti del diritto annuale dovuti all'ente, ed ha un'unità operativa, nella quale è custodita la trattoria oggetto dell'intervento, in provincia di Rovigo;

b) di aver eseguito l'intervento ammesso a contributo nel rispetto delle norme, delle finalità e delle caratteristiche stabilite dal presente bando nonché della normativa vigente in materia;

c) la spesa complessivamente sostenuta per l'intervento realizzato, con l'indicazione degli estremi (numero, data, fornitore, importo) delle relative fatture;

d) di non aver richiesto né ottenuto per lo stesso intervento altro contributo pubblico (anche di fonte comunitaria);

e) che l'impresa, rispettando le soglie di intervento nel caso di cumulo degli aiuti di Stato per il settore agricolo, ha titolo per ricevere il contributo richiesto;

- fotocopia di un valido documento di identità del sottoscrittore.

La graduatoria finale per l'erogazione dei contributi sarà pubblicata sul sito web camerale: www.ro.camcom.it e la liquidazione dei contributi avverrà entro 60 giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

La Camera di Commercio di Rovigo potrà predisporre sopralluoghi di verifica presso le aziende interessate, se necessario, in sede di esame della documentazione conclusiva e comunque a campione ad estrazione casuale.

Confagricoltura Rovigo svolgerà un servizio di supporto alle imprese per la partecipazione al bando: per informazioni ulteriori e facsimili per la compilazione dei documenti richiesti, Michele Cichella 0425 204427.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI ROSOLINA
Via Po di Brondolo, 43
45010 Rosolina (RO)
Tel. 0426/664029
Fax 0426/664037
E-mail: info@mercatorosolina.it
Internet: www.mercatorosolina.it

AZIENDA SPECIALE PER I MERCATI ORTOFRUTTICOLI DI LUSIA E ROSOLINA
P.zza Garibaldi, 6 45100 Rovigo
Tel. 0425/426530

MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI LUSIA
Via Provvidenza 25
45020 LUSIA (RO)
Tel. 0425/607024
Fax 0425/607024
E-mail info@mercatorolusia.it
Internet: www.mercatorolusia.it

*Dai nostri mercati
qualità e freschezza*



Camera di Commercio
Rovigo

Contributi a fondo perduto per consulenze

Per le piccole e medie imprese la Camera di Commercio di Rovigo ha stanziato un importo complessivo di 35.000 euro con un bando aperto dall'1 agosto al 30 dicembre 2011. Si tratta di contributi a fondo perduto per sostenere le imprese polesane per consulenze relative alle seguenti iniziative:

- elaborazione di un piano strategico di marketing internazionale, realizzazione di ricerche di mercato/prodotto per l'estero, verifica delle procedure tecniche per l'export (dogane, trasporti, autorizzazioni, certificazioni);
- elaborazione di studi di fattibilità tecnica preliminari ad attività di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale di processi innovativi di prodotto e utilizzo di nuove tecnologie;
- elaborazioni di studi o analisi per interventi in materia di miglioramento delle condizioni ambientali, di sicurezza, di sistemi di gestione della sicurezza e di qualità dell'impresa;
- pianificazione per l'adeguamento tecnico normativo delle imprese per l'esercizio della vendita diretta di prodotti;
- pianificazione economico finanziaria strategica, finalizzata allo sviluppo d'impresa (esclusi i costi ordinari di gestione connessi ad attività regolari, quali la consulenza fiscale, legale e la pubblicità);
- innovazione tecnologica e assistenza al trasferimento tecnologico, nonché progetti di sviluppo in materia brevettuale e spese di consulenza connesse ai diritti di proprietà industriale;
- consulenza e studi per migliorare l'efficienza e il risparmio energetico;
- studi di fattibilità per aggregazioni di impresa e di filiera.

Sono comunque escluse le consulenze relative ad attività di tipo ordinario o ritenute obbligatorie dalle normative di settore.

I contributi a parziale copertura dei costi di consulenza sono erogati in osservanza



della normativa comunitaria in tema di aiuti di Stato, con particolare osservanza della regola del "de minimis":

Chi può partecipare

Sono ammesse ai benefici del presente bando le imprese di tutti i settori che al momento di presentazione della domanda, pena la non ammissibilità al contributo, rispondano a tutti i seguenti requisiti:

- rientrano nella definizione di micro, piccola e media impresa data dalla normativa comunitaria;
- abbiano sede legale o unità operativa iscritta al Registro Imprese della Camera di Commercio di Rovigo (escluso magazzino o deposito) e risultino attive;
- siano in regola con la comunicazione di inizio attività al REA;
- siano in regola con il pagamento del diritto annuale dovuto alla Camera di Commercio di Rovigo;
- non siano sottoposte a procedure concorsuali o liquidazione e non si trovino in stato di difficoltà.

Ammontare dei contributi

I contributi sono pari al 50% delle spese sostenute e riconosciute come ammissibili – al netto di Iva – purché riferite a costi per iniziative realizzate nel periodo 1 agosto 2011 – 30 dicembre 2011, fino ad un massimo di 1.000 euro. Ogni impresa non potrà ricevere più di un contributo, per cui potrà presentare una sola domanda riferita a una tipologia delle consulenze indicate. Le imprese assegnatarie del contributo dovranno presentare la prescritta dichiarazione de minimis, con la quale attestano di essere nelle condizioni per poter beneficiare del contributo assegnato. I contributi saranno erogati con l'applicazione della ritenuta d'acconto del 4%. L'assegnazione dei contributi è disposta con riferimento alle domande pervenute entro la data di scadenza del bando e ritenute ammissibili. Nel caso in cui l'importo complessivo dei contributi da erogare superasse l'ammontare delle risorse assegnate al bando, gli importi dei sin-

Domande dall'1 agosto al 30 dicembre 2011. Rimborsato il 50% della spesa sostenuta

goli contributi saranno proporzionalmente ridotti.

Esclusioni e limitazioni

Non sono concessi contributi:

- a domande di finanziamento per spese ammissibili, il cui importo sia uguale o inferiore a 500 euro Iva esclusa;
- per iniziative per le quali all'impresa siano state già concesse altre agevolazioni pubbliche, a valere sui medesimi costi ammissibili;
- alle imprese che, avendo utilizzato la modalità di presentazione della domanda di contributo pec, non l'abbiano spedita all'indirizzo istituzionale di posta elettronica certificata della Camera;
- alle imprese che non siano in regola con le prescritte iscrizioni ai Registri, Elenchi, Albi e Ruoli della Camera di Commercio o che non siano in regola con il pagamento del diritto annuale, salvo regolarizzazione contestuale alla presentazione della domanda di contributo, previa richiesta di verifica della posizione all'Ufficio Diritto Annuo camerale, all'indirizzo: diritto.annuale@ro.camcom.it;
- alle imprese che non risultino attive al Registro delle Imprese;
- alle imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione europea che abbia dichiarato un aiuto incompatibile o illegale con il mercato comune, come disposto dall'art. 1 par.6 a) del sopracitato Regolamento (CE) n.800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008.

Presentazione delle domande

Le domande di contributo potranno essere fatte recapitare alla Camera di Commercio con una delle seguenti modalità: consegna a mano; raccomandata postale; posta elettronica certificata (pec). In questo caso, la domanda, redatta in conformità al modello allegato e sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, e la relativa documentazione dovranno essere scannerizzate e trasmesse in formato pdf. L'oggetto dell'email dovrà riportare la seguente dicitura: Bando imprese 2011.

Ai fini dell'ammissibilità nei termini del bando:

- per le domande presentate a mano, farà fede il protocollo camerale di ricevimento o la data e l'ora di presentazione attestata dall'incaricato alla ricezione;
- per le raccomandate, si farà riferimento alla data e all'ora del timbro di spedizione apposto dagli uffici postali. Si precisa che per le domande inviate tramite raccomandata, saranno considerate le domande pervenute alla Camera di Commercio di Rovigo entro e non oltre i 10 giorni successivi alla scadenza del bando.
- per le domande presentate via posta elettronica certificata farà fede la data, l'ora, minuto e secondo di invio risultante dalla ricevuta di accettazione). L'indirizzo per la consegna a mano o per la spedizione tramite raccomandata postale, è il seguente: Camera di Commercio i. a. di Rovigo, piazza Garibaldi, 6 45100 Rovigo. Le domande spedite via pec vanno inviate, a pena di archiviazione, esclusivamente all'indirizzo istituzionale: cciaa.rovigo@ro.legalmail.camcom.it. Il termine per la consegna a mano o la spedizione tramite posta o pec delle domande è fissato alle ore 12,30 di venerdì 30 dicembre 2011. Ulteriori informazioni presso gli uffici Confagricoltura Rovigo: Chiara Borgato, telefono 0425.204433.



Censimento Istat in Veneto

► Continua da pagina 1

Seminativi per primi

I seminativi restano i maggiori protagonisti nelle campagne venete, con più dei due terzi della superficie disponibile investita. Subito dopo vengono prati e pascoli con il 16%, a breve distanza dalle legnose agrarie (13,4%).

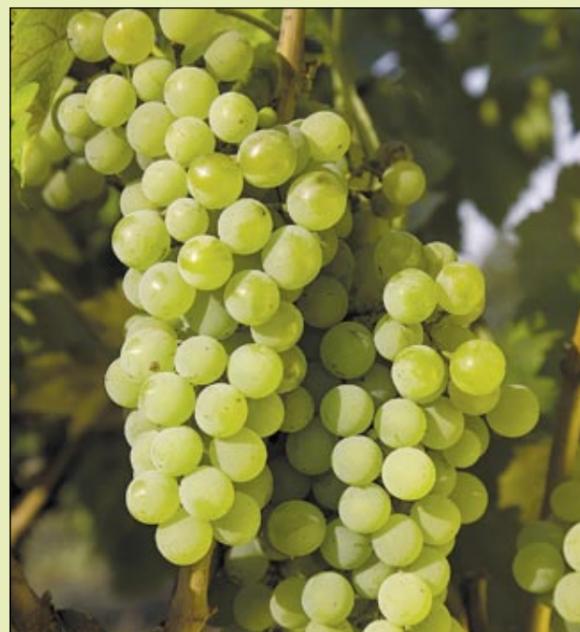
Dall'analisi dei dati provinciali si può dedurre che il Veneto si stia indirizzando verso un'agricoltura di respiro più ampio e competitivo, con maggiore diffusione delle colture specializzate nel Veronese e nel Trevigiano, mentre tra le province di Padova, Rovigo e Venezia trova spazio l'agricoltura estensiva.

Prati e pascoli invece, si concentrano secondo consuetudine all'interno delle province montane e pedemontane. In calo le superfici investite a frutteto; inversa invece la tendenza riscontrata nel settore viticolo che risponde con valori di superficie stazionari a quelli del 2000, spingendosi verso la specializzazione di settore con aumenti delle superfici medie per azienda, a conferma della posizione di leadership che la regione detiene nel comparto, in particolare grazie ai comprensori di Treviso e Verona, situati al primo e secondo posto nella graduatoria regionale per numero di aziende a vite sul totale delle aziende provinciali, oltre a essere le uniche realtà a registrare anche l'aumento delle superfici investite, a testimonianza dell'elevata vocazione dei territori.

Gli allevamenti. In contrazione

Per quanto riguarda gli allevamenti, al di là delle differenze metodologiche di rilevazione tra l'indagine del 2010 e l'indagine del 2000 (in cui venivano rilevati anche gli allevamenti per autoconsumo), si conferma l'andamento negativo del comparto zootecnico: il censimento registra una contrazione generalizzata per tutte le province venete del numero di aziende. Nonostante questo il Veneto risulta tra le regioni con il più elevato numero di aziende a indirizzo zootecnico (oltre 20.000), con la provincia di Treviso che spicca tra tutte per la presenza di allevamenti sul territorio (26,1%). Il settore bovino, in particolare, risulta testimone della crisi, con calo sia delle aziende (-39,1%) che del numero di capi (11,3%).

Più logica è la diminuzione degli allevamenti avi-suinicoli, dato che le due specie sono frequentemente allevate nelle campagne venete anche per autoconsumo: ecco il perché dell'elevata consistenza aziendale rilevata nel 2000 recentemente non corrisposta. Nonostante la rilevazione fosse limitata solo ai capi destinati alla vendita, il numero di animali censiti è apparso in aumento. Tale incremento dimostra l'andamento relativamente positivo, in particolare del comparto avicolo (+21,2% per i capi), in ripresa dal periodo negativo di inizio decennio causato dall'influenza aviaria, che conferma la sua leadership nazionale. Si osserva infine che in tutti gli allevamenti aumenta, e di molto, la consistenza media aziendale di capi allevati, anche per quelle specie, come i bovini, che hanno fatto registrare una diminuzione di capi in termini assoluti.





Consorzio Agrario Padova e Venezia *Nord Est*

Via Vigonovese 111 - 35127 Padova - Tel. 049 899 7711

Soc. Coop. - Albo Soc. Coop. A 105374

Reg. Imp. Padova C.Fis. e P.I. 00211030283

info@agrinordest.it - www.agrinordest.it

Campagna Raccolta Mais e Soia 2011

Nuove Opportunità per i Raccolti Autunnali

Assicurati i Costi e Valorizza le Produzioni

ai Produttori che coltiveranno secondo protocolli di qualità il

Consorzio Agrario Padova e Venezia - Nord Est

p r o p o n e

Contratto Coltivazione e Commercializzazione 50 e 50

novità che consente al produttore di garantirsi i costi di produzione con una quota del **50% a prezzo finito** e valutare le opportunità del mercato con il restante **50% a prezzo da determinare**

***Contratto Coltivazione e Commercializzazione
a Prezzo da determinare***

con questo strumento il Consorzio concede, in relazione alla tipologia di prodotto, **un acconto** per finanziare i costi di produzione offrendo la possibilità di seguire il mercato scegliendo il momento più vantaggioso **per fissare** il prezzo entro **3 opzioni** diversificate **nel tempo**

Rimangono sempre operativi

CONTO DEPOSITO: il prodotto rimane di proprietà dell'Azienda Agricola che può deciderne la vendita o il ritiro entro il 31 maggio 2011

CONTRATTO DI CONFERIMENTO: possibilità di scegliere l'opzione "vendita" o "deposito" entro il 31 ottobre per il mais e il 30 novembre per la soia

CONTRATTO DI ACQUISTO (A PREZZO DEL GIORNO): per chi vuole monetizzare subito la propria produzione

Ai Soci del Consorzio Agrario di Padova e Venezia che conferiscono Mais e Soia "in conto deposito" non verranno addebitati costi di magazzinaggio e conservazione per il periodo intercorrente dalla data del conferimento fino al 31 gennaio dell'anno successivo a quello di consegna

**Informazioni Dettagliate Presso
Tutte le Agenzie del Territorio**

■ L'iniziativa comunitaria permette di partecipare a interessanti esperienze di scambio

Programma Erasmus per giovani imprenditori

Che cos'è

“Erasmus per giovani imprenditori” (Erasmus for young entrepreneurs) è il programma di scambio per gli imprenditori e le imprenditrici europee, finanziato dalla Commissione europea, destinato a promuovere e incrementare l'imprenditorialità e l'internazionalizzazione attraverso un periodo di scambio in altri paesi della Ue.

Chi può partecipare

- nuovi imprenditori (new entrepreneurs) da meno di 3 anni o intenzionati ad avviare una propria attività
- imprenditori affermati (host entrepreneurs) con un'esperienza di almeno 3 anni nella gestione di un'impresa

Settori

Possono partecipare le imprese appartenenti a qualsiasi settore purché siano piccole e medie imprese (Pmi).

Dove

In tutti i 27 Paesi membri dell'Unione europea.



Per quanto tempo

Da 1 a 6 mesi.

Limiti di età

Dai 18 anni, senza alcun limite d'età.

Come funziona

Basta iscriversi nel sito www.erasmus-entrepreneurs.eu e scegliere l'Organizzazione intermediazione Unione regionale delle Camere di Commercio, I.A.A. del Veneto - Eurosportello del Veneto che guiderà i giovani imprenditori durante tutte le fasi dell'esperienza.

Referenti di progetto

- Geyleen Gonzalez : geylen.gonzalez@eurosportelloveneto.it
 - Daniela Nardello: daniela.nardello@eurosportelloveneto.it
 - Brunella Santi: brunella.santi@eurosportelloveneto.it
- Eurosportello Unioncamere del Veneto, Via delle Industrie, 19/d - 30175 Venezia. Telefono: 041 099 9411; fax 041 099 9401. Ulteriori informazioni sul sito: www.erasmus-entrepreneurs.eu

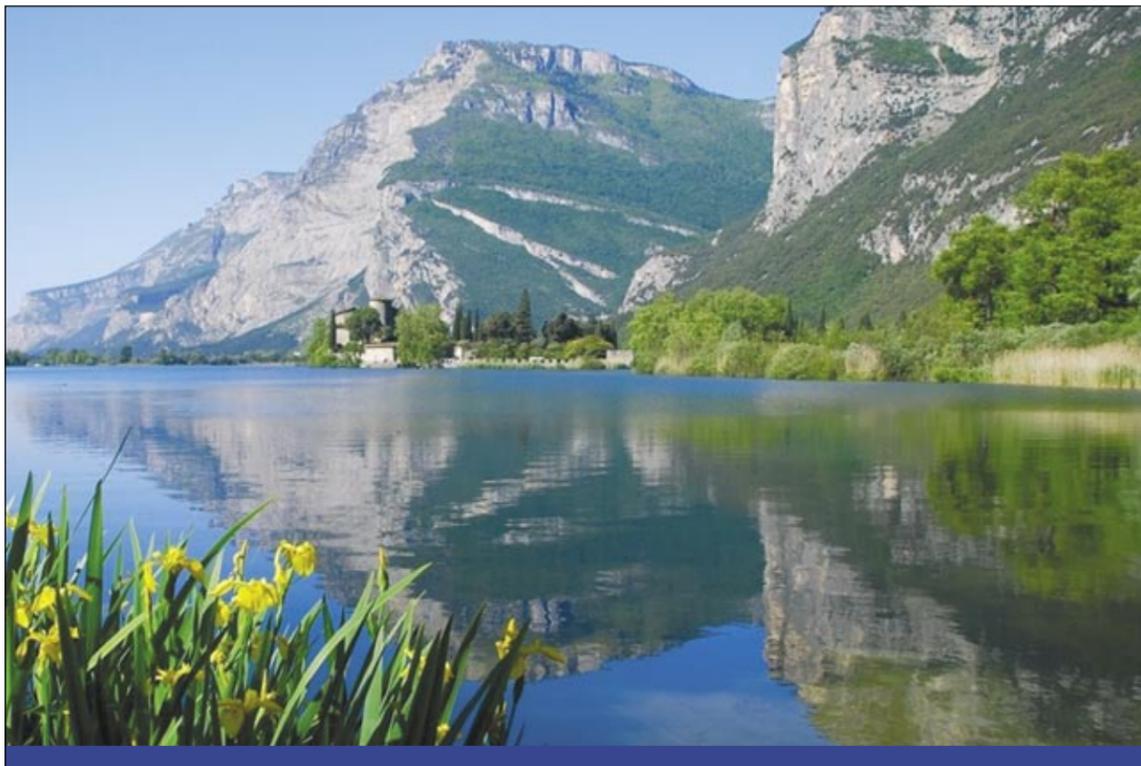
■ Sindacato pensionati. Il 4 settembre a spasso fra montagne e laghi in un paesaggio di incantevole bellezza

Gita di fine estate a Trento e Valle dei Laghi

Per domenica 4 settembre il nostro Sindacato pensionati ha organizzato una piacevole gita con visita alla città di Trento e alla vicina Valle dei Laghi, con il lago di Toblino e il suggestivo castello.

La Valle dei Laghi morfologicamente si presenta come una valle a “U” asimmetrica che si estende da Trento fino ai confini con il Garda trentino, in uno scenario naturale inedito, con scintillanti laghi, operosi villaggi, antichi castelli e scenografici rilievi montuosi e collinari che accompagnano il viaggiatore nella discesa verso Riva del Garda. La Valle gode di una singolare varietà climatica che, declinando dal clima alpino a quello mediterraneo, offre un'ideale alternanza di ambienti naturali. È caratterizzata dalla presenza regolare della cosiddetta “Ora del Garda”, una brezza che percorre tutta la zona. Lo spettacolo offerto è un mosaico storico e naturalistico di inestimabile bellezza che accoglie il turista in ogni stagione dell'anno.

L'economia è principalmente legata all'agricoltura, con prodotti tradizionali quali la vite, le patate, le mele, il mais. Di particolare interesse è la



produzione di Vino santo trentino nella zona del Lago di Toblino (da non confondere con il Vin santo toscano).

Partenze

Come di consueto, il viaggio avverrà con un pullman gran turismo, che raccoglierà i partecipanti con appuntamento:

- 6.45 Adria - piazzale stazione
- 7.10 Rovigo - piazza Fratelli Cervi
- 7.30 Lendinara - centro commerciale Famila

Programma

Arrivo a Trento e visita del Castello del Buonconsiglio, il maggiore complesso monumentale del Trentino. Pranzo in ristorante con piatti tipici trentini. Nel pomeriggio visita guidata della Valle dei Laghi e del Lago di Toblino, considerato uno dei luoghi più romantici del Trentino per la sua posizione unica in mezzo a colline verdeggianti. Rientro in serata.

Quota

La quota per la partecipazione è di 60 euro tutto compreso. Prenotazioni entro lunedì 26 agosto telefonando alla signora Paola Zerbinati: 0425 204422.



VANZO FLOREALE

Appuntamento con i fiori, i colori e i profumi d'autunno Villa Giustiniani, 17/18 settembre 2011 - dalle 9,00 al tramonto

Quinta edizione per Vanzo Floreale: l'appuntamento dedicato agli appassionati del giardinaggio si terrà sabato 17 e domenica 18 settembre nel prestigioso parco secolare di Villa Giustiniani, a San Pietro Viminario, Padova. Vanzo Floreale ha scelto l'autunno perché è la stagione migliore per pensare al giardino. È il tempo di preparare i terreni, per mettere a dimora i bulbi e le nuove piante, in attesa che la primavera dia il meglio delle fioriture. Ampia la selezione degli espositori: vivaisti, florovivaisti e artigiani appassionati del loro lavoro e dediti alla ricerca della qualità per accontentare le richieste di un pubblico competente e sempre più esigente, alla ricerca di idee, suggerimenti e suggestioni. La rosa, in omaggio all'antico roseto del parco, da sempre orgoglio e passione di Roberta e Lorenzo Giustiniani, resta la protagonista grazie anche alle ultime collezioni: rose antiche, botaniche e moderne. Presenti inoltre ortensie a fioritura autunnale, bulbose a fioritura invernale, iris, graminacee ornamentali ed erbece perenni. E ancora agrumi e ricche collezioni di aromatiche; frutti antichi e recuperati. Una particolare attenzione alla mela con una straordinaria esposizione di specie insolite. Accanto ai vivaisti, artigiani esperti propongono le loro creazioni per la casa di campagna e il giardino. In esposizione: arredo, abbigliamento, insolite decorazioni floreali, attrezzi e pitture botaniche. E ancora conserve, spezie e confetture biologiche. Sempre ricco calendario di appuntamenti: l'apertura degli incontri è per l'Ordine degli Agronomi e Forestali con un convegno sul tema del Parco Storico. Spazio poi alle conver-

sazioni sulle ultime novità editoriali di giardinaggio. In scaletta Francesca Marzotto Caotorta che presenta “All'ombra delle farfalle” ed Elena Macellari con “Eva Mameli Calvino” e ancora Oliva di Collobiano con “Un giardino ancora”. Curioso e coinvolgente l'intervento dell'etnobotanico, Antonio Todaro, dell'Università di Padova, su “Papaveri, ortiche ed erbe popolari nelle canzoni di Fabrizio de André”, un modo affascinante per far conoscere le piante spontanee ricordandole nelle canzoni del celebre cantante. Molte le associazioni culturali presenti interessate alla conservazione delle antiche tradizioni e al recupero di coltivazioni in via di estinzione. Un'occasione divertente per raccogliere informazioni, partecipare ai laboratori, scambiare semi di piante insolite. La mostra gode della collaborazione dell'AIAPP - architetti del Paesaggio; dell'Ordine degli Agronomi e Forestali di Padova; Del GAV - giornalisti amici del Verde; dell'Associazione Ville Venete e di Wigwam Clubs Italia.



Messaggio promozionale

Tra i corsi di Confagricoltura anche quelli per ottemperare al decreto legislativo 81/2008 sulla sicurezza

Formazione a tutto campo

In collaborazione con il proprio ente di formazione regionale Erapra, Confagricoltura Rovigo organizza per il prossimo autunno una serie di corsi su temi che spaziano dalla sicurezza in azienda all'informatica, dal primo insediamento alle lingue. Inoltre, nell'ambito del programma formativo dei due Gruppi di azione polesani (Gal Delta Po e Gal Adige), sono previsti corsi di aggiornamento per: operatori di fattorie didattiche; comunicazione, promozione e accoglienza; qualità; informatica per microimprese; energie rinnovabili e biomasse. Per partecipare ai corsi dei Gal Delta Po e Gal Adige occorre essere residenti nei relativi comuni di competenza (indicati nella tabella pubblicata nella pagina a fianco).

Sicurezza: obbligatoria per tutti

Ricordiamo agli associati che i corsi di formazione nel settore della sicurezza sono stati resi obbligatori (decreto legislativo 81/2008), e sono di quattro tipi:

- formazione RSPP (Responsabile servizio prevenzione e protezione): corso riservato ai titolari o legali rappresentanti dell'azienda agricola, con 40 ore di lezione (comprese le nozioni antincendio e primo soccorso)
- formazione RLS (Responsabile dei lavoratori per la sicurezza) per dipendenti, coadiuvanti o soci non legali rappresentanti, con 32 ore di lezione
- formazione addetti antincendio e primo soccorso per dipendenti, coadiuvanti, soci non legali rappresentanti (25 ore)
- formazione lavoratori autonomi: anche per gli agricoltori che conducono autonomamente (ossia coltivandola personalmente) la propria azienda il decreto prevede l'obbligo di formazio-

ne, con nozioni di sicurezza generale: il corso si compone di 8 ore.

Aggiornamento: obbligatorio anch'esso

Gli agricoltori che hanno già frequentato corsi di formazione come RSPP (Responsabile servizio prevenzione e protezione) nell'autunno 2008 e i Responsabili dei lavoratori per la sicurezza (RLS) che hanno frequentato

corsi nel 2009/10 devono fare un corso di aggiornamento obbligatorio: per gli RSPP è di 16 ore, per gli RLS è di 4 ore. Gli interessati riceveranno direttamente da Confagricoltura la lettera di invito alla partecipazione al corso.

Il documento di valutazione dei rischi

Le società di persone e le aziende con dipendenti (sia fissi che stagionali)

sono inoltre tenute a redigere obbligatoriamente il DVR (Documento di valutazione dei rischi) per la valutazione degli ambienti di lavoro, delle macchine e attrezzature, del rischio chimico, del rumore e delle vibrazioni delle macchine. In caso di controllo, lo Spisal ne chiede visione. Per ogni informazione: Michele Cichella, telefono 0425/204427.

Massimo Gargano confermato presidente Anbi

Il Consiglio dell'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni (Anbi) ha riconfermato alla presidenza Massimo Gargano. Vicepresidenti: Donato Di Stefano, Dante Denteano e, espressione di Confagricoltura, Giovanni Tamburini. Antonio Salvan di Confagricoltura, presidente del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo, è stato confermato in qualità di esperto nel direttivo.

Massimo Gargano, 52 anni, vicepresidente nazionale Coldiretti, ha posto tra i cardini del suo mandato l'inalterato impegno per i compiti istituzionali fondamentali, quali la salvaguardia idrogeologica del territorio e la gestione delle acque superficiali prioritariamente a scopo irriguo, sottolineando però i nuovi obiettivi in campo ambientale e il contributo che i consorzi di bonifica possono dare nel settore delle energie rinnovabili, in primis quella "mini" idroelettrica, grazie ai 180.000 chilometri di canali gestiti, e le esperienze d'avanguardia nella produzione di energia solare.

La difesa del suolo e le esigenze di un territorio sempre più a rischio per la crescente urbanizzazione saranno tra le urgenze da segnalare che il nuovo presidente afferma

di continuare a voler segnalare al Paese e alla sua classe politica. "Segneremo, in particolare, l'urgenza di passare dalla logica dell'emergenza alla logica della prevenzione, risparmiando risorse e vite umane. Per questo, insistiamo e insisteremo sulla necessità di un Piano nazionale di adeguamento della rete idraulica, di cui il Piano per la mitigazione del rischio Idrogeologico, annualmente presentato dall'Anbi e che già indica esigenze per oltre 5.700 milioni di euro, deve essere parte integrante".

Altro punto importante del programma di Gargano è la modernizzazione del servizio d'irrigazione per l'ottimizzazione d'uso dell'acqua, con il rilancio del Piano irriguo nazionale a sostegno della competitività del comparto agricolo. "Entro l'anno terminerà la sperimentazione del sistema Irriframe, voluto dall'ANBI - spiega - e già all'attenzione anche delle autorità europee; nel 2012 diventerà pienamente operativo, permettendo una riduzione del 20% nel consumo idrico a fine irriguo".

Il presidente Anbi auspica una stretta collaborazione con le espressioni politico-amministrative e sociali, a livello nazionale e locale: "In nome di quel



federalismo cooperativo, che - afferma - trova ragione nel principio di sussidiarietà, fondamento di organi di autogoverno, quali sono i consorzi di bonifica. Il cammino non sarà facile, ma dalla nostra parte abbiamo un'esperienza e una conoscenza senza pari sul territorio e una storia al servizio del Paese, di cui le prossime iniziative, in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, testimonieranno il cammino."

Lutti

Flavio Tosatti, nostro associato di Trecenta, è deceduto il 25 luglio all'età di 82 anni. Lascia la moglie Eleonora, la figlia Donatella, il fratello Nereo, la cognata, i nipoti.

Leonilda Bullo vedova del nostro associato Franco Marcello di Lendinara è deceduta il 18 luglio all'età di 70 anni. Lascia i figli Stefano e Patrizia, il fratello Livio, cognati e nipoti.

Aser Tenan, padre di Luigi, nostro associato di Borsea, è mancato il 17 luglio all'età di 80 anni. Lascia la moglie Maria Zanirato, il figlio e la nuora Emanuela Sassi.

Luciano Campioni, nostro associato di Salara, è mancato il 5 luglio all'età di 72 anni. Lascia la moglie Licia, la figlia Donatella e il nipote Pietro.

Antonio Oselin, nostro associato di Villanova del Ghebbo, è mancato il 29 giugno all'età di 66 anni. Lascia la moglie Antonia nostra socia, la figlia Barbara, il nipote Floriano con la moglie Cinzia e i figli Nicola e Marco.

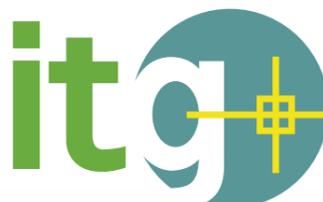
Bruno Squaiella, nostro associato di Occhiobello, è mancato il 22 giugno all'età di 87 anni. Lascia la moglie Bruna Manfrin e il figlio Mauro con moglie e nipoti.

Alberto Ceravolo, nostro associato di Anguillara Veneta, è mancato il 14 febbraio scorso all'età di 91 anni. Lascia la figlia Susanna.

Messaggio promozionale



Istituto Tecnico Agrario
"Ottavio Munerati"



Istituto Tecnico per Geometri
"Amos Bernini"

Il Comitato Tecnico Scientifico quale strumento di incontro tra la scuola ed il mondo del lavoro

Qual è lo scenario di riferimento per i ragazzi in cerca di una prima collocazione nel mondo del lavoro? E quali possono essere le scelte del sistema scolastico, nel quadro della Riforma delle Scuole Secondarie Superiori?

La riforma della scuola, anche nella nostra Regione, si sta realizzando nella logica di garantire un servizio il più possibile rispondente ai bisogni delle istituzioni scolastiche stesse, degli studenti e delle loro famiglie, senza trascurare le esigenze del territorio.

Fondamentale, a tal fine, rafforzare la progettualità tra scuola e sistema delle imprese con il duplice intento di diffondere tra gli studenti la conoscenza del mondo dell'impresa e del lavoro e consolidare il rapporto con la scuola da parte degli imprenditori per renderla più aperta alla realtà e alle esigenze del territorio.

Il mondo della Scuola e quello dell'Impresa devono dialogare e collaborare per dare ai giovani nuove energie e competenze per essere in grado di affrontare realtà molteplici ed in continua evoluzione.

Con questa consapevolezza il Collegio dei Docenti dell'Istituto Ita Munerati dell'Istituto ITG Bernini, (con delibera del 16/06/2009), ha aderito al piano di innovazione dell'Istruzione Tecnica ed ha individuato nell'istituzione del **Comitato Tecnico-Scientifico Paritetico Scuola - Lavoro**, lo strumento per stabilire un rapporto organico fra il momento specificamente didattico - educativo dell'attività scolastica e il mondo del lavoro.

Il Comitato Tecnico Scientifico si pone come uno strumento di collaborazione che dovrà garantire l'integrazione e aiutare a comprendere le culture, le esigenze e le priorità del territorio, sviluppando un linguaggio comune e coinvolgendo tutti i soggetti che ne fanno parte. In particolare il Comitato Tecnico Scientifico (CTS), nell'ambito della **AUTONOMIA e FLESSIBILITÀ** che caratterizza la riforma, avrà le finalità di individuare gli strumenti ed i contenuti per la costruzione di un'offerta formativa in linea con gli obiettivi di **COMPETENZA** individuati nei profili di uscita dai percorsi didattici.

La scheda da compilare per poter partecipare ai corsi di Confagricoltura, dall'autunno alla primavera

Tutta la formazione 2011-2012

Scheda di iscrizione

Ragione sociale dell'impresa

Indirizzo (via, piazza...) N. civico CAP Comune Provincia
 Telefono Fax E.mail

Codice fiscale Partita Iva

Partecipante al corso

Codice fiscale Luogo di nascita Data di nascita
 Indirizzo (via, piazza...) N. civico CAP Comune Provincia
 Telefono Fax E.mail

Primo insediamento giovani

Primo insediamento giovani sotto i 40 anni 150 ore Corso abilitante, obbligatorio per legge • **Rovigo ottobre-dicembre 2011**

Sicurezza sul lavoro

Responsabile servizio prevenzione e protezione, con modulo antincendio e primo soccorso 40 ore Obbligatorio per legge per il titolare o legale rappresentante dell'azienda • **Rovigo ottobre-dicembre 2011**
 • **Taglio di Po ottobre-dicembre 2011**

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza per dipendenti, coadiuvanti o soci non legali rappresentanti 32 ore Obbligatorio per legge per le aziende con dipendenti e per tutte le società semplici anche senza dipendenti • **Rovigo ottobre-dicembre 2011**
 • **Taglio di Po ottobre-dicembre 2011**

Addetti antincendio e primo soccorso per dipendenti, coadiuvanti, soci non legali rappresentanti 25 ore Obbligatorio per legge • **Rovigo ottobre-dicembre 2011**
 • **Taglio di Po ottobre-dicembre 2011**

Sicurezza lavoratori autonomi 8 ore Obbligatorio per legge per tutti i titolari di impresa individuale • **Rovigo ottobre-dicembre 2011**
 • **Taglio di Po ottobre-dicembre 2011**
 • **Lendinara ottobre-dicembre 2011**

Igiene e vendita diretta prodotti

HACCP e vendita diretta prodotti 32 ore Obbligatorio per legge • **Rovigo ottobre-dicembre 2011**

Igiene e vendita diretta prodotti

Qualità e certificazione in agricoltura 26 ore • **Taglio di Po ottobre 2011-aprile 2012** I partecipanti devono risiedere o avere la sede aziendale in un comune del GAL Delta Po

Agriturismo, comunicazione, lingua inglese

Aggiornamento operatori fattorie polifunzionali (agriturismi) 32 ore • **Fiesso Umb. ottobre 2011-aprile 2012** I partecipanti devono risiedere o avere la sede aziendale in un comune del GAL Delta Po
 • **Taglio di Po ottobre 2011-aprile 2012**

Commercializzazione estera (lingua inglese) 36 ore • **Rovigo ottobre-dicembre 2011**
 • **Taglio di Po ottobre-dicembre 2011**

Comunicazione e promozione (lingua inglese) 32 ore • **Fiesso Umb. ottobre 2011-aprile 2012** I partecipanti devono risiedere o avere la sede aziendale in un comune del GAL Delta Po

Comunicazione e accoglienza (lingua inglese) 32 ore • **Taglio di Po ottobre 2011-aprile 2012** I partecipanti devono risiedere o avere la sede aziendale in un comune del GAL Delta Po

Comunicazione e accoglienza (lingua inglese) 32 ore • **Rovigo ottobre 2011-aprile 2012** I partecipanti devono risiedere o avere la sede aziendale in un comune del GAL Adige

Informatica e gestione aziendale

Moderna gestione aziendale (informatica - base) 32 ore • **Rovigo ottobre-dicembre 2011**

Moderna gestione aziendale (informatica - avanzato) 32 ore • **Rovigo ottobre-dicembre 2011**

Tecnologie dell'informazione per microimprese (Informatica) 32 ore • **Taglio di Po ottobre 2011-aprile 2012** I partecipanti devono risiedere o avere la sede aziendale in un comune del GAL Delta Po

Tecnologie dell'informazione per microimprese (Informatica) 32 ore • **Rovigo ottobre 2011-aprile 2012** I partecipanti devono risiedere o avere la sede aziendale in un comune del GAL Adige

Tecnologie dell'informazione e comunicazione 32 ore • **Lendinara ottobre 2011-aprile 2012** I partecipanti devono risiedere o avere la sede aziendale in un comune del GAL Adige

Agroenergie

Energie rinnovabili e biomasse 26 ore • **Taglio di Po ottobre 2011-aprile 2012** I partecipanti devono risiedere o avere la sede aziendale in un comune del GAL Delta Po

Energie rinnovabili e biomasse 26 ore • **Rovigo ottobre 2011-aprile 2012** I partecipanti devono risiedere o avere la sede aziendale in un comune del GAL Adige

Il GAL Adige comprende i comuni di: Arquà Polesine, Badia Polesine, Canda, Castelguglielmo, Ceregnano, Costa di Rovigo, Fratta Polesine, Giacciano con Baruchella, Lendinara, Lusina, Pettorazza Grimani, Rovigo, San Bellino, San Martino di Venezze, Villadose, Villamarzana, Villanova del Ghebbo.

Il GAL Delta del Po comprende i comuni di: Adria, Ariano nel Polesine, Bagnolo di Po, Bergantino, Bosaro, Calto, Canaro, Castelmasa, Castelnovo Bariano, Ceneselli, Corbola, Crespino, Ficarolo, Fiesso Umbertiano, Frassinelle Polesine, Gaiba, Gavello, Guarda Veneta, Loreo, Melara, Occhiobello, Papozze, Pincara, Polesella, Pontecchio Polesine, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina, Salara, Stienta, Taglio di Po, Trecenta, Villanova Marchesana.

Le comunicazioni all'Agenzia delle entrate vanno fatte a partire da tremila euro. Escluse importazioni ed esportazioni

Spesometro e partita Iva

Tutti i titolari di partita Iva devono comunicare all'Agenzia delle entrate acquisti e vendite di beni e le prestazioni di servizi rese e ricevute per corrispettivi di importo pari o superiore a 3.000 euro al netto di Iva (articolo 21 del decreto legge del 31 maggio 2010, convertito in legge n. 122/10). Per le operazioni per le quali non sussiste l'obbligo di emissione della fattura (generalmente verso contribuenti privati e giustificate da emissione di scontrino o ricevuta fiscale), il limite è fissato a 3.600 euro, al lordo dell'Iva.

Attenzione: per il solo anno 2010, il limite delle operazioni soggette a obbligo di comunicazione è stato elevato a 25.000 euro e riguarda le sole operazioni per le quali è stata emessa fattura e la relativa comunicazione è slittata al 31 ottobre 2011.

Codice fiscale per acquisti sopra i 3.600 euro

È scattato dal primo luglio il cosiddetto "spesometro", definito dall'Agenzia delle entrate come uno "strumento pensato per contrastare le forme più rilevanti di frode ed evasione fiscale in materia di Iva e per individuare la reale capacità contributiva delle persone fisiche".

Per acquisti di importo superiore ai 3.600 euro diventa quindi necessario esibire il codice fiscale. Il commerciante registrerà i dati e invierà gli estremi dell'operazione all'Agenzia delle entrate. La comunicazione non sarà necessaria se il pagamento viene effettuato con carte di credito, carte prepagate o bancomat, ossia con mo-

dalità che possono essere rintracciate. Ad essere posti sotto la lente sono dunque pagamenti in contanti e pagamenti effettuati tramite assegno o bonifici bancari.

Per ogni acquisto di un bene o di un servizio dovrà pertanto essere specificata la partita Iva o il codice fiscale sia di chi vende che di chi acquista; va inoltre indicato l'importo dell'operazione effettuata, evidenziando l'imponibile e l'imposta oppure specificando che si tratta di operazioni non imponibili o esenti. Per le operazioni per le quali non c'è obbligo di fattura, vanno riportati i corrispettivi comprensivi di Iva.

- di esportazione (ex art. 8, co.1, lett. a) e b) del DPR n.633/72);
- di cessione di beni e prestazione di servizi effettuate e ricevute da controparti con sede o domicilio in uno dei Paesi black list;
- che siano state oggetto di comunicazione all'Anagrafe tributaria ex art. 7 del DPR n. 605/73 (quali le comunicazioni obbligatorie già previste per le Banche ed intermediari finanziari, per le imprese di assicurazioni, per i contratti di somministrazione di energia elettrica, di servizi di telefonia, fissa, mobile e satellitare, di servizi idrici e del gas, per gli amministratori di condominio);
- fino al 30 aprile 2011, le operazioni rilevanti ai fini Iva ma senza obbligo di emissione della fattura.

Dati da inserire nella comunicazione

Nella comunicazione da trasmettere all'Agenzia vanno indicati per ciascuna operazione:

- l'anno di riferimento;
- la partita Iva o, in mancanza, il codice fiscale del cedente, prestatore, cessionario o committente;
- per i soggetti non residenti nel territorio dello Stato e privi di codice fiscale i dati di cui all'art. 4, co. 1, lett. a) e b), del DPR n. 605/73 (se persona fisica il cognome e il nome, il luogo e la data di nascita, il sesso e il domicilio fiscale, se soggetti diversi dalle persone fisiche, la denominazione, la ragione sociale o la ditta, il domicilio fiscale);
- l'ammontare dei corrispettivi dovuti, l'importo dell'imposta applicata o la specificazione di operazioni non imponibili o esenti.

Per le operazioni non soggette all'obbligo di fatturazione dovranno essere indicati i dati identificativi

del committente o del commissionario ed i corrispettivi saranno comprensivi dell'Iva.

Invio della comunicazione

La comunicazione telematica delle operazioni rilevanti ai fini dell'Iva si effettua utilizzando il servizio telematico Entratel o Internet (Fisconline) entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento, salvo la deroga già ricordata per l'anno 2010.

il Polesine

Anno LXVII • N. 8 • Agosto 2011

Editore:
Agricoltori Srl - Rovigo

Direttore responsabile:
Luisa Rosa

Direttore:
Massimo Chiarelli

Redazione:
Luisa Rosa

Direzione, redazione e amministrazione:
Piazza Duomo 2 - 45100 Rovigo
Tel. 0425.204411 - Fax 0425.204430
E-mail: redazione@agraro.eu
info@agraro.eu

Progetto grafico:
Ideal Look • Rovigo

Stampa:
Stampe Violato • Bagnoli di S. (PD)

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Rovigo

Registro della stampa Tribunale di Rovigo n. 39/53 in data 10.03.1953
Roc 10308 del 29.08.2001

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana



Dall'anno 2011 l'obbligo di comunicazione delle operazioni effettuate verso i privati di importo pari o superiore a 3.600 euro decorre da quelle poste in essere a partire dal 1° luglio 2011; pertanto, a partire da tale data, il privato che procederà all'acquisto di beni presso operatori al dettaglio (ad esempio: veicoli e motocicli, gioielli, mobili e arredi, abbigliamento di lusso), oppure servizi (viaggi, lavori edili, prestazioni professionali) di importo pari o superiore a 3.600 euro (Iva compresa) è obbligato a comunicare all' esercente il proprio codice fiscale per i fini di comunicazione del recente provvedimento. Il valore dell'operazione alla quale fare riferimento è quello contrattuale; nel caso di più contratti collegati, deve essere preso a riferimento l'ammontare complessivo dei corrispettivi previsti.

Nel caso di più contratti collegati, deve essere preso a riferimento l'ammontare complessivo dei corrispettivi previsti

Operazioni escluse

Sono escluse dall'obbligo di comunicazione le seguenti operazioni:

- di importazione;

Agrimacchine Polesana s.a.s
BRAGA UGO & C.

1961-2011
FESTEGGIA CON NOI I NOSTRI PRIMI 50 ANNI

PROMOZIONE ROTTAMAZIONE
SU TUTTE LE ATTREZZATURE DISPONIBILI A PIAZZALE
Fino ad esaurimento scorte

Rotopresse Seminatrici Lanciapaglia	KUHN	Aratri	ER.MO
Bracci Decespugliatori	Kverneland	Dissodatori	ER.MO
Seminatrici	ACCORD	Spandiconcimi	AGRI-MIX
Erpici Trincia Dissodatori	MASCHIO	Rimorchi	FABRALI BANDAZZE
Falciaccondizionatrici Falciatrici	BCS	Trincia Bracci	UBALDI
Impianti diserbo	FULLSPRAY	Trincia	case
Rotopresse	FERABOLI	Bracci Decespugliatori	FRONTONI

BOSARO (RO)
Via 1° Maggio, 231
Tel. 0425 34318
Fax 0425 410187
Sito: www.agrimacchinepolesana.it
E-mail: agrimacchine@libero.it